

## Agostino Cornali – Inediti

### Descrizione

**CORNALI AGOSTINO** **CORNALI AGOSTINO** Agostino Cornali, nato a Milano il 20 dicembre 1983, dall'età di sei anni vive a Bergamo. Laureato in lettere classiche all'Università degli Studi di Milano con una tesi sul poeta latino Draconzio, ora è docente di lettere in un liceo nei pressi di Bergamo. Nel 2011 ha pubblicato la sua prima raccolta, "Questo spazio può essere nostro", per l'editore Lietocolle e nel 2016 la silloge "Camera dei confini" è inclusa nel "XIII Quaderno di poesia contemporanea" a cura di Franco Buffoni, Marcos y Marcos editore.

Alcuni suoi testi sono apparsi su riviste cartacee ("Le voci della luna", "Atelier"), nell'antologia "Post '900, lirici e narrativi", Giuliano Ladolfi editore, e su blog e siti letterari ("La poesia e lo spirito", "Poetarumsilva", "Imperfetta ellisse", "Atelier online", "Nuovi Argomenti", "Le parole e le cose").

Agostino Cornali  
Inediti

1.

Una testa sbagliata  
la fronte troppo alta  
i bulbi oculari sprofondati  
nelle fosse esocraniche

e noi non possiamo accettarlo  
noi quella testa la modelleremo  
se necessario la fracasseremo.

\*

Povera testa piena di fango  
e di sillogismi

sleepyhead,  
ti rinchiodiamo nell'orribile torre  
ti priviamo del sonno  
con i pensieri accecanti

noi carcerieri noi torturatori

ti dimostriamo infallibilmente  
l'inesistenza di dio  
della sua mano che adesso  
ti afferra alla gola.

\*

Il cagnolino nero sfuggito  
a un sottobosco ancora umido e molle  
ci seguì lungo il sentiero  
– lo sentivamo ansimare alle spalle –  
per tutto il pomeriggio

al rifugio scoprimmo una zecca  
simile a una perla  
incastonata nella testa  
che lo obbligava a pensieri ossessivi.

\*

I filamenti che secerne l'aracnotesta  
acciaio incandescente  
tela del ragno  
che intrappola il ragno...

di quanto altro dolore  
ha bisogno, professore?

2.

Se una fresca mattina d'autunno  
passeggiando per le vie del quartiere  
guarderete verso l'alto  
potrete vederlo in ogni momento

il cielo lacerato  
il bel cielo lombardo  
preso a morsi, a unghiate.

\*

Colonnello,  
lei che conosce gli orizzonti  
guardi oggi che cielo terso  
sopra questa pianura  
minuscola e nera

guardi le guglie del Duomo  
svettanti  
come lance puntate  
contro i suoi bombardieri.

\*

Ho perso la fede quando ho visto dio  
un dio infelice

che si eccita alla vista del sangue  
che sgancia bombe sui bambini delle scuole

il colonnello James B. Knapp  
nato a Macomb, Illinois, nel 1915  
è il suo profeta.

\*

Ho ripensato al nostro quartiere  
a com'era in quegli anni  
e al signor Orati, l'orologiaio  
che aveva il laboratorio  
vicino al ponte della ferrovia

conosceva gli ingranaggi  
l'agitarsi delle zampette d'ottone  
sotto le pinze

ci hanno bombardato, ripeteva  
hanno ucciso i nostri bambini.

*Nota: i testi dei due gruppi sono da collegare a due eventi storici: i primi alla prigionia e alla morte per decapitazione, dopo indicibili torture, del filosofo Severino Boezio (524/526 d. C.); i secondi alla "strage di Gorla" del 20 ottobre 1944, che provocò la morte di 184 bambini.*

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Data di creazione**

30 Novembre 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi